LA DEA DEL VALHALLA

BALLO FANTASTICO

IN UN PROLOGO ED OTTO QUADRI

COMPOSTO E DIRETTO DAL COREOGRAFO

PASQUALE BORRI

MUSICA ESPRESSAMENTE SCRITTA DAL MAESTRO

ANTONIO BAUR

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO S. CARLO

NELLA PRIMAVERA DEL 1871

NAPOLI
Tipografia vico Giardinetto n.° 3, 4.

1871

89641

Il presente lavoro Coreografico per la proprietà della musica e del ballo stesso è posto sotto la tutela delle vigenti leggi.

Digitized by Google

Abbandoniamo le ridenti fantasie dell' Oriente e l' immaginazione, colla scorta delle Saghe e di Ossian, il cantore della vecchia Erinod, ci schiuda l' Olimpo degli Dei della Scandinavia, il Valhalla, e la leggenda ci racconti e rappresenti casi di Numi e di Eroi di quella regione, e ci tragga a visitare fra i mari nordici, quei luoghi dove sorge l'Hecla, il più terribile dei Vulcani dell'Europa e forse del mondo, il quale è coperto così dalle sue lave infuocate.

La divisa dal mondo ultima Islanda
Tasso. Gerusal.

*

APPALTATORI

Direttore ed inventore di una parte della Scenografia — signor *Pietro Venier*.

Pittori — signori *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Fannia*, *Federico Mancini*, *Luigi de Luisi*, *Giustino di Giacomo* e *Francesco Jacopetti*.

Direttori ed inventori di altra parte della Scenografia — signori *Luigi Masi*, *Marco Corazza* e *Leopoldo Galluzzi*.

Pittore di architettura — signor *Mario Scribano*.

Figurista — cav. *Vincenzo Palliotti*.

Appaltatore e disegnatore dell'attrezzeria — signor *Filippo Colazzi*.

Direttori ed Appaltatori del macchinismo — signori *Michele Papa* ed *Achille Spezzaferri*.

Appaltatore del vestiario — signor *Alessandro Sartori*.

Figurista — signor *Filippo del Buono*.

Appaltatori della illuminazione — signori *Michele Marra* e Compagni.

Direttore ed inventore del ramo chimico-pirotecnico — signor *Orazio Cerrone*.

Appaltatore della luce Elettrica—signor *Emilio Veaudeau*.

Parrucchiere — signor *Pasquale Furlaj*.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie dei libri — signor *Catello di Maio*.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

PROLOGO — Quadro 1.°

Tripudio delle Valkirie nel Valhalla — danza, eseguita dalla signora BERETTA, e dall'intero corpo di ballo.

Quadro 2.°

Il Fascino — scena danzante, eseguita dalla signora BERETTA, in unione del signor FUSCO.

Festa a Odino — danza, eseguita dal corpo di ballo, in cui prende parte la signora BERETTA. Musica del maestro GIUSEPPE GIAQUINTO.

Influsso magnetico — danza, eseguita dalla signora BERETTA, dal signor MENDEZ e dalle signore *Forlo, Benedetti, Mongelli, Merolla Clementina, Garofalo Eleonora, Terlizzi, De Salvo* e *Rossi.*

Quadro 3.°

La seduzione — adagio, eseguito dalla signora BERETTA.

Quadro 4.°

Danza in costume, eseguita dal corpo di ballo, in cui prende parte la signora *Merolla Celestina.*

La Gelosia — passo a due, eseguito dalla signora BERETTA e dal signor MENDEZ.

Quadro 7.°

L' Obblio — adagio, eseguito dalla signora BERETTA, e dai signori MENDEZ e BOLOGNETTI, in unione del corpo di ballo.

Ridda de' seguaci del Dio del Fuoco, eseguita come sopra.

PERSONAGGI FANTASTICI DEL VALHALLA

ODINO, capo degli Dei della Mitologia Scandinava . . . . . signor *De Angelis*
FRIGGA, sua consorte . . . . . signora *Bertelli*
THOR, loro figlio, Dio della guerra . . . signor *De Novellis*
FREYA, messaggiera di Odino . . . . signora *Beretta*
FENRIF, BALDERO } Eroi del Valhalla . . . . signor *Pompeo*, signor *Bruno*
IL DESTINO . . . . . signora *Wolf*

Uri, Genj, Valkirie, Eroi, Divinità del Valhalla.

PERSONAGGI REALI

LA PRINCIPESSA . . . . . signora *Santalicante*
IL PRINCIPE HERRARD . . . . . signor *Prisco*
THOLA, loro figlia . . . . . signora *Merolla C.*
RAGNAR, nipote del Principe . . . . signor *Fusco*
FALSTOK, suo amico e precettore nel castello . . . . . signor *Guidi*
DOG-DOG, scudiere del Principe . . . . signor *Petito*
IL GRAN MINISTRO DI GIUSTIZIA . . . signor *De Angelis*
ALTRO MINISTRO . . . . . signor *D'Antonio*

PERSONAGGI FANTASTICI DELL'HECLA

LOKI, Dio del fuoco . . . . . signor *Bolognetti*
TYR, suo messaggiero . . . . . signor *Mendez*

Genj del fuoco, Guerrieri, Guardie del Cratere.

Digitized by Google

PROLOGO

QUADRO PRIMO

Il Glashein, soggiorno della luce e della gioia.

Odino è in festa fra gli Eroi che diventarono Iddii e gli sono compagni. Quand' ecco il figlio Thor, il Dio della guerra, che gli reca la trista novella di Loki, Dio del fuoco, suo avversario, il quale, usa ogni arte più rea per togliere i mortali al suo culto. Odino, a quell' annunzio, corrucciato interroga il Destino: ma il Destino è immutabile e mostrasi tristo sulla sua sorte. Non perciò egli dispera: anzi ad un suo cenno Freya, Iride ed Astro mirabile del nordico firmamento scende dal suo soggiorno, inchinasi al suo Dio, che le narra la ragione del suo sdegno, ed ella assume baldanzosa il còmpito sventar le insidie di Loki e punirlo.

Odino a rendere più certa la missione dà alla giovane un talismano di salvezza. » *Serbalo*, le dice, *gelosamente se non vuoi perdere la virtù di cui ti rivesto, e soggiacere alle dure ed umane vicissitudini.* »

Freya, promette serbar quel talismano ed esulta

al pensiero del suo trionfo. Le Valkirie, Uri del Paradiso Scandinavo, circondano Freya, felicitandola del suo ardimento.

Tutto è gioia. Il solo Destino non sorride. Freya parte in mezzo allo stuolo de' compagni che la festeggiano.

Fine del Prologo

QUADRO SECONDO

Foreste fra le montagne. Scorgesi il Vulcano: da un canto ergesi il simulacro del Dio Odino.

Tyr, il messaggiero del Dio del fuoco, recandosi in missione, s' imbatte nel simulacro del Dio nemico, che sembra balenare dagli occhi luce sinistra e minacciarlo in mezzo all' oscurità del luogo. Colto da terrore invoca il suo signore che appare dallo squarciato Vulcano. Egli è terribile all' aspetto e tutto fuoco. Perchè sei agitato, gli chiede? — Tyr gli addita l' immagine di Odino, che Loki in un impeto di furore slanciasi per atterrare. Ma invano; egli giura di vincerlo ed annientarlo. Odonsi suoni di caccia. Rapidamente afferra il messaggiero e celasi nel suo nascondiglio.

Lo Scudiere di Ragnar e Falstok precedono il baldanzoso cacciatore, ma entrambi, perchè soli, non sono senza paura in quel luogo oscuro, e tosto dato fiato al corno, sopraggiunge Ragnar con gli Arcieri. Accortosi del pallore degli amici, li rassicura, perchè posti sotto la protezione del Dio Odino, e ciò dicendo, indica il simulacro del Nume. Falstok e lo Scudiere presto si avvicinano, inchinandosi a più riprese, mentre Ragnar si aggira intorno quasi sfidando ogni altra potenza — Quand' ecco gli si presenta Loki: il giovine vor-

rebbe resistere al potente suo fascino ; ma egli è soggiogato ed è costretto a cadere a' suoi piedi. Falstok e Dog-Dog, spaventati da quell' apparizione, spariscono — La gioia di Loki è turbata ad un tratto da una stella che si distacca dal firmamento, e il Dio sconcertato si ritrae. Tosto dalla luce stellata esce Freya, felice di vagar libera in quel soggiorno.

Accortosi del mortale assopito e disteso al suolo, lo contempla meravigliata, e con atto gentile lo rianima. Ragnar leva gli occhi e ravvisa in Freya l' immagine di colei da lui sognata le mille volte, l' immagine di colei che egli ama, e a Lei si prostra implorandone l' affetto.

Freya vinta dalle attrattive del giovane è colpita per la prima volta da un arcano sentimento, ma non deve corrispondere all' amore di un mortale. Egli vorrebbe rattenerla, ma essa gli sfugge dalle braccia e sparisce. Ragnar corre da forsennato per rinvenirla, ma invece si trova innanzi a Thola, sua cugina, che col Principe, la Principessa e Falstok vengono a ricercarlo. Thola lo abbraccia con effusione di affetto e mentre il Principe lo rimbrotta per la sua lunga assenza, Dog-Dog annunzia, lo arrivo di gente festiva in quel luogo.

E il giorno che si festeggia il simulacro del Dio Odino, e gli abitanti di quelle contrade, d' ogni età e condizione si affrettano a celebrarlo in quel luogo solitario.

Il Principe mostra la corona alle donzelle, attestando che la più valente, avrà l' onore di offrirla in omaggio al Dio Odino. Tutte aspirano a

quel dono, ma ad un tratto appare una nuova donzella coperta da un velo. Ella attribuendosi quell' onore, rapisce la corona e danza entusiasmando tutti — Quindi depone quel simbolo di amore ai piedi del suo Dio.

A quel tratto tutti sono rimasti sorpresi e vorrebbero conoscere in viso l' ardita donzella. Dog-Dog sceglie propizio il momento le rapisce l' ornamento e ratto fugge. Freya sollecitamente lo segue — Tyr gode di quell' evento, con magnetico potere la trattiene e le fa subire la sua influenza.

Il cielo s' oscura — Il Principe, Thola e tutti corrono a cercare rifugio. Loki, sotto le vesti d' un pellegrino l' invita a ricovrarsi nella capanna, sperando di trarli a sè. Ma il Destino glielo vieta. Freya appena riesce a salvarsi dagli artigli di Tyr, corre in cerca del perduto talismano. Scoppia d' improvviso un fulmine — Fra le nubi appariscono le parole di fuoco — *Il Fato si compie.* Il Destino le addita quelle tremende parole e Freya cade al suolo, non potendo reggere a tanta sventura.

Falstok e Dog-Dog sono i primi a ravvisarla. La sua bellezza li rapisce e s' affrettano a domandar soccorso. Il Principe, la figlia e tutti accorrono dal tugurio ove ripararono. Compiangono la misera, che per ordine della Principessa viene trasportata al castello.

QUADRO TERZO

Galleria nel Castello.

Dog-Dog possessore del talismano di Freya, senza saperne il valore, lo guarda come cosa preziosa, mentre Tyr vorrebbe impossessarsene. Frattanto accompagnata dalla comitiva, Freya è tratta nel castello. Ella sembra meravigliata, istupidita di quanto le sta dinanzi. La Principessa, udito l' accaduto accoglie la fanciulla con benigno sorriso e promette ritenerla presso di lei come una delle sue più predilette ancelle. Freya che non comprende nulla si lascia condurre a piacimento altrui, ed è tratta, dal Principe nella camera assegnatale.

Rimasti soli, Thola apprende alla madre come Dog-Dog rapì il velo di Freya, velo di cui Thola riesce ad impossessarsi. Thola, se ne adorna e credendosi più bella agli occhi di Ragnar si ritira nel punto, in cui la Principessa chiama la nuova ancella, che esce avvolta in un mantello. Imita i movimenti della Signora, promettendo di eseguire attentamente tutto quanto le verrà ordinato. Ignarà d' ogni faccenda domestica, ella tosto si accinge ad agire, ma sconvolge ogni cosa, credendo di far bene, e mette alla disperazione Dog-Dog e Falstok per la sua dappocaggine. Essa vede un pugnale, ignorando a quale uso possa servire, volendo domandarlo, spaventa lo scudiere ed il precettore.

Finalmente ella intende l' uso di quell' arme, ed afferrando un canestro, che la Principessa le indicava, ratta fugge, lasciando i due sorpresi e meravigliati.

Ansante, appare Ragnar. Egli sembra costernato, costretto ad obbedire al Principe sposandosi con Thola, che non ama: il suo pensiero è rivolto all' oggetto il quale come un' Essere fantastico rapido gli si affacciava alla mente. Invano gli amici cercano di confortarlo. Ad un tratto Freya, col canestro pieno di fiori, sorridente, ritorna nel salotto. Ella è seguita dal malefico Tyr, e quando vuole offrire agli astanti il mazzetto di fiori, prova strana impressione e lascia cadere il canestro — Freya e Ragnar, trovansi al cospetto l' uno dell' altro — Essi non credono ai loro propri occhi. Entusiasmato Ragnar, sta per esprimere l' ardente fiamma dell' amor suo, allorquando Loki, lo incalza e le fa provare il suo misterioso influsso. I due amici Dog-Dog e Falstok sono esterrefatti a quella scena. Freya costretta ad eccitare amore semprepiù potente in Ragnar, s' adorna, si pavoneggia allo specchio e maggiormente alimenta l' amoroso foco di Ragnar.

La Principessa ed il Principe forte si meravigliano di quella scena, mentre Thola piangente è caduta nelle braccia della madre. Freya colmata di rimproveri, viene scacciata dal castello.

Ragnar non vorrebbe abbandonarla, ma il Principe facendogli violenza, lo trattiene e lo induce a seguirlo.

QUADRO QUARTO

Giardino attiguo al palazzo Principesco.

Gl' invitati tripudiano. Thola prende viva parte alle danze.

Ragnar, ha perduta la speranza di rivedere l' oggetto della sua passione, ed astretto dalle imperiose circostanze, ha finito per lasciarsi vincere dalle premure del Principe e dall'amore di Thola.

La festa è nel suo maggior calore.

Freya giunge in cerca di Ragnar. Lo vede con Thola e sapendoli fidanzati, è presa da forte gelosia, eccitata pure da Tyr che le sta dappresso, seguendola ovunque. Essa è in procinto di commettere un delitto. Ma il suo cuore ripugna al pensiero del misfatto. Soffoca il dolore e danza eccitando meraviglie negli astanti. Il Principe e la Principessa seguiti dagl' invitati si allontanano. Tyr, usa del suo potere e ad un suo cenno la scena s' oscura.

Thola avvolta nel velo incantato è spinta dal desiderio di parlare al fidanzato, che tristo e pensieroso, s' aggira solo nel giardino.

Appunto in quell' istante, Freya, tratta come per magnetico influsso, si persuade dell' infedeltà dell' uomo che le giurava amore, e nel tempo stesso s' accorge del suo velo. La sua gelosia è al colmo e corre per impossessarsene; ma Tyr, lo impedi-

sce, eccitandola al delitto. Brandisce il pugnale, e suo malgrado vibra un colpo. Thola, svelta lo schiva, cade e ferisce Ragnar. Tyr sparisce. Freya è spaventata, e presto lo scompiglio è generale. Tutti ne sono inorriditi. Thola, accusa Freya, autrice del misfatto. Subito è consegnata nelle mani della giustizia.

QUADRO QUINTO

Luogo di giustizia. In un angolo la Statua della Dea Temi sopra un piedistallo.

Loki ansante, attende il risultato della missione di Tyr e gioisce della posizione di Freya. Giudici e Ministri entrano nel recinto. Il Principe, seguito dai suoi, viene a deporre i falli del commesso misfatto. Intanto l' infelice fanciulla è tratta in quel luogo con le chiome discinte. Avvilita ed affranta, cade al suolo priva di forze — Dog-Dog, ignaro d' esser egli la cagione delle sventure di Freya, col rapimento del suo celeste potere, corre in suo ajuto. Ma Falstok glielo impedisce. Freya a stento si rialza — Volge fervida preghiera al cielo. Guarda in faccia agli astanti e vorrebbe fuggire, ma trattenuta, implora e piange, mentre già si pronuncia la sua fatale sentenza. Tre colpi di martello della Dea Temi, accrescono lo spavento di Freya. Il primo Giudice mostra il pugnale, che ella non può negare di averle appartenuto — Ella diviene quasi demente, perchè accusata di colpa che non commise per propria convinzione. A nulla valgono le sue preghiere, le sue proteste d' innocenza. Pria del rogo è per esser condotta alla tortura, quand' ecco risoluto e minaccioso giunge Ragnar, lievemente ferito. La fanciulla manda un grido di gioja. Ragnar la proclama innocente e cerca im-

pietosire gli astanti, dicendo d' aver giurato d' esserle sposo — La santità del giudizio è turbata e le guardie si accingono per trarre anch' egli prigione.

Ferve la lotta ; Freya tiensi avviticchiata all' amante , quando la Statua di Temi , si trasforma nel Dio del fuoco ed il luogo istesso nel suo tempio.

QUADRO SESTO

Il Tempio del Dio del fuoco.

La confusione e lo spavento invade tutti. Ragnar vorrebbe fuggire con la sposa, ma Loki dal piedistallo opera potente il fascino magnetico e rende immobili tutti. S' impossessa di Freya, strappata violentemente e con essa sprofonda nel piedistallo — Ragnar è al colmo della disperazione. Infuria contro tutti e contro il Principe. Vede il pugnale di Freya e tosto l' afferra per attentare alla propria vita. Ma in quell' istante gli si presenta a calmarlo Thola, coperta da un velo. Ragnar riconosce esser quel velo il talismano. Se ne impossessa e fugge precipitoso. Tutti tentano di arrestarlo, ma indarno — Thola non potendo fermar l' amante, cade nelle braccia del Principe che la tragge altrove.

QUADRO SETTIMO

L'interno dell'Hecla, sfolgoreggiante soggiorno del Dio Loki.

Gli Esseri del tenebroso soggiorno, tripudiano in attesa del loro Signore. Loki, cui si rendono i primi onori, appare con la preda. Freya è addormentata. Preme al Dio che ella dimentichi il passato e ceda al suo potere. Destatasi, tenta fuggire, ma circondata ed affascinata, libà nella tazza dell' obblio — Fatta così immemore di sè stessa, prende parte all' esultanza. Loki è felice, e pregusta le premature gioje del suo trionfo. Ma in quel punto scendono spaventate le guardie del misterioso soggiorno — Ragnar, che ne scopriva la via, mercè il talismano, che lo rese invincibile, abbatte ogni ostacolo. Vana è la difesa di Loki, inutili le sue smanie; sconfitto, perduto, è costretto a cercare la propria salvezza, precipitando negli abissi insieme al suo fedele Tyr. L' abbattimento è generale — Freya è nelle braccia di Ragnar, ravvolta nel ricuperato talismano — Ad un suo cenno il soggiorno di Loki si sfascia e scopresi:

QUADRO OTTAVO

Il Valhalla, l'Olimpo degli Dei della Scandinavia.

Odin, Re degli Dei
L'amor, la fede di Ragnar e Freya,
Nel soggiorno immortale
Coll' immortalità premiar si piace.
La leggenda è finita — Il Bardo tace.

FINE

89641